

Vannoni verso la resa: stop a Stamina e patteggiamento

L'inventore della terapia propone un anno e dieci mesi e il ritiro del ricorso contro il ministero

TORINO Davide Vannoni verso la resa. Il fondatore del metodo Stamina ha chiesto a Raffaele Guariniello di patteggiare, permettendo di bloccare la sperimentazione del metodo e di rinunciare al ricorso al Tar del Lazio contro il ministero della Salute. Se il procuratore accetterà, Vannoni sarà condannato a un anno e dieci mesi di reclusione e potrà beneficiare di sospensione condizionale della pena. La risposta non è ancora arrivata ma si tratta di un deciso cambio di strategia rispetto al passato.

Il presidente di Stamina Foundation è accusato, con altre 13 persone, di associazione per delinquere aggravata e finalizzata alla truffa. Secondo la procura di Torino, avrebbe cappellato «una banda pronta a tutto pur di fare quattrini: vantando brevetti mai ottenuti, orchestrando manifestazioni di piazza, trattando i pazienti co-

me cavie e operando in condizioni lontanissime dagli standard di sicurezza». Nelle carte del processo è finita tutta la Stamina-story, dagli inizi nei seminterrati, fino alla sperimentazione agli Spedali Civili di Brescia. Sono 42 i faldoni di documenti sulle cure somministrate a pazienti a Torino, Carmagnola, San Marino, Trieste e Brescia, dal 2008 allo scorso agosto, quando le cellule staminali e le apparecchiature di Stamina sono state sequestrate dai carabinieri del Nas.

«Non c'è nulla di ufficiale: abbiamo preannunciato il ritiro del ricorso al Tar del Lazio contro il Ministero della Salute, ma stiamo ancora facendo le nostre valutazioni», spiegano Liborio Cataliotti e Pasquale Scrivo, legali di Davide Vannoni, a proposito del patteggiamento. «Escludiamo qualsiasi baratto — ha aggiunto Scrivo — e sull'interruzione della spe-

rimentazione ricordiamo che è già ferma da mesi, quindi non avrebbe senso proporla».

Sull'entità della pena, gli avvocati dicono: «Ci può stare, ma ancora è presto per trarre conclusioni». Alcuni dei tredici imputati, nel frattempo, avevano già optato per il patteggiamento e ciò potrebbe aver condizionato Vannoni, convincendolo a seguire la stessa strada. È il caso della biologa Erica Molino e di Andrea Losana, ortopedico torinese: «Credevo di partecipare a migliorare lo stato di salute dei pazienti», aveva spiegato rendendo dichiarazioni spontanee al Gip Giorgio Potito. Losana aveva ribadito di aver eseguito una quarantina di biopsie: «Tutto quello che ho fatto l'ho fatto con l'intenzione di recare beneficio ai pazienti, non certo con l'intento di truffare».

Marco Bardesono

Chi è



● Davide Vannoni, laureato in Scienze della comunicazione è autore di testi

sulla pubblicità: inventore del metodo Stamina, presiede la Stamina Foundation

34

Pazienti
che si sono sottoposti al metodo Stamina

14

Accusati
di associazione per delinquere finalizzata alla truffa

